

Antonio Adorno**Da:** Adorno OASI CANA [FamigliaVita] [associazione@oasicana.it]**Inviato:** lunedì 24 luglio 2006 9.06**A:** info@oasicana.it**Oggetto:** Il tribunale dell'AJA dà l'Ok al partito dei pedofili - Avvenire

*Carissimi amici dell' Associazione OASI CANA Onlus, ecco le notizie su
Famiglia e Vita*

5 PER 1000:

AIUTARE LA FAMIGLIA NELLA DICHIARAZIONE DEI REDDITI NON COSTA NULLA

Ok ai pedofili con la liberta' di orientamento sessuale

Libertà di espressione, libertà di orientamento sessuale, espressioni usate anche nelle Costituzioni di alcuni Statuti Regionali italiani, gli slogan usati per scardinare la civiltà.

«La libertà di espressione, di riunirsi, inclusa la libertà di organizzarsi in un partito politico, sono le basi di una società democratica». Con questa motivazione il tribunale dell'Aja ha respinto il ricorso di alcune associazioni le quali chiedevano che il neonato Npdv, il partito dei pedofili, fosse bandito dalla società olandese. Il giudice Hofhuis, presidente della Corte, ha stabilito che il partito «non ha commesso un crimine, ma chiede solo una riforma costituzionale».

In particolare l'Npdv («Partito per l'amore del prossimo, della libertà e della diversità»), chiede la legalizzazione della prostituzione infantile e della pedopornografia. Ha mille sostenitori, che difficilmente gli consentiranno di raggiungere i 60mila voti necessari per accedere al Parlamento olandese.

Ma l'importante, in certe battaglie d'opinione, è cominciare.

Avere una legittimità, comparire nei talk show: in quel meccanismo mediatico per cui ciò che ripetutamente viene rappresentato, acquisisce in virtù di questo la dignità di interlocuzione possibile.

Via libera dunque al Partito per l'amore del prossimo, con la benedizione del giudice Hofhuis.

Con la sua sentenza cade l'ultimo dei tabù ancora condivisi in quello che forse è il più liberale dei Paesi del Nord Europa: l'inviolabilità dell'infanzia.

E cade nell'ultima deriva del concetto di "tolleranza", tanto amato nelle culture liberali.

Tolleranza di ogni diversità, nel nome apparentemente dei diritti democratici, in realtà di un radicato individualismo: ciascuno faccia della sua vita ciò che vuole, indipendentemente dalla ricaduta di queste scelte sulla collettività.

La conseguenza pratica di un relativismo totale, per cui non c'è alcun valore assoluto e fondante alla radice della convivenza civile, ma tutto è soggettivo, e dunque nel nome della libertà dei singoli ogni scelta è ammissibile.

Ma la sentenza di ieri fa ancora un passo avanti in questo

Da quest'anno, nella dichiarazione dei redditi, puoi scegliere di devolvere senza alcun esborso il 5x1000 delle tue tasse alla nostra Associazione OASI CANA Onlus firmando l'apposito riquadro ed indicando il nostro codice fiscale **97082060829**

**5 per 1000
per la Famiglia**



codice fiscale **97082060829**

firma sulla dichiarazione dei redditi (CUD, 730 o UNICO) per dare il 5 per mille alla Associazione OASI CANA Onlus.

Basta firmare l'apposito modulo e indicare il nostro Codice Fiscale

97082060829

Links da segnalare

Visita il sito dell'Associazione

www.oasicana.it

cose da ricordare

Per cancellarti [clicca qui](#)
per iscriverti [clicca qui](#).

sei iscritto con
l'indirizzo

senso.

Perché fino ad ora i matrimoni omosessuali, o l'eutanasia, diritti di cui l'Olanda è stata un'antesignana, riguardavano prima di tutto la vita di chi faceva queste scelte - anche se con un'evidente ricaduta sul sentire comune.

Il tribunale dell'Aja invece afferma la legittimità di un partito che propugna pornografia infantile e prostituzione dei bambini legalizzate, proponendole come modelli di comportamento possibili, innocue "diversità" soggettive al pari di tante altre.

L'ultimo principio rimasto alla cultura più permissiva, quello secondo il quale l'unico limite al proprio diritto sono i diritti degli altri, viene così a cadere.

I bambini, nelle righe della sentenza, non sono soggetti di alcun diritto. Ridotti a puro oggetto, e non nella pratica brutale dei pornografi o dei trafficanti di minorenni, ma nelle pulite, presentabili pagine di un pronunciamento di una rispettabile Corte.

«La libertà di riunirsi in partito è la base di una democrazia», chiosa impassibile il giudice Hofhuis, ultrà di una "tolleranza" deragliata.

Viene da domandarsi se altrettanto tollerante sarebbe stato, se il partito contestato avesse avuto come programma la discriminazione dei gay.

Sospettiamo di no: nessuna Corte avrebbe, giustamente, tollerato un simile progetto politico.

Invece, sostenere la pedofilia è accettabile: perché l'individualismo assoluto e militante difende, in realtà, solo chi ha voce abbastanza forte per parlare ed esaltare i propri gusti.

I bambini non hanno questa voce. Non l'hanno quando stanno per venire al mondo, e infatti il diritto d'aborto è stato fra i primi affermati dalla cultura radical; e ne hanno poca anche dopo, non a sufficienza per entrare a pieno titolo nella categoria dei titolari di diritti inviolabili - se attorno nulla più ha valore assoluto, e il culto della "diversità", anche di quella perversa e violenta, si fa strada.

Marina Corradi

(C) AVVENIRE, Martedì 18 luglio

_____designed by Antonio Adorno_____

<http://www.oasicana.it>

La presente e-mail fa parte del servizio di documentazione del Centro Studi sulla Famiglia "Sedes Sapientiae" dell'Associazione OASI CANA Onlus, (www.oasicana.it). Si tratta di studi, ricerche, segnalazioni, notizie relative alla Famiglia e alla Vita. Puoi trovare tutte

quelle precedentemente inviate http://www.oasicana.it/elenca_files_2006/elencafilesnw.php

Se Ti sono di disturbo o non vuoi più riceverne puoi cancellarti automaticamente [cliccando qui](#).

Chi avesse ricevuto questa mail da altri e volesse iscriversi a questa lista basta [clicchi qui](#).

Per qualsiasi esigenza o per segnalarmi eventuali notizie o altro che ritieni sia utile far circolare fra di noi inviandomi una mail a

info@oasicana.it.

Antonio Adorno

info@oasicana.it

[Qui puoi trovare tutte la mail precedentemente inviate](#)

INFORMATIVA IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI
Le comunichiamo che i suoi dati personali sono trattati per le finalità connesse alle attività di comunicazione della Associazione OASI CANA Onlus. I trattamenti sono effettuati manualmente e/o attraverso strumenti automatizzati. Il titolare dei trattamenti è l'Associazione OASI CANA Onlus, con sede in Palermo, Corso calatafimi, 1057. Il responsabile dei trattamenti è l'Ing. Antonio Adorno, domiciliato presso la suindicata sede. In relazione ai trattamenti dei dati che la riguardano, lei potrà rivolgersi al suddetto responsabile per esercitare i suoi diritti ai sensi dell'articolo 7 del Codice. In qualunque momento lei lo desideri può richiedere la cancellazione dei suoi dati personali dalla mailing list seguendo le istruzioni suindicate o inviando una e mail all'indirizzo info@oasicana.it oppure scrivendo al responsabile del trattamento.